
PROGRAMMA DI SVILUPPO DEL BIO-DISTRETTO DELLE LAME



“Bio-Distretto delle Lame”



Comune
di
Ruvo di Puglia



Comune
di
Bitonto

INDICE

Sommario

PARTE 1 - PREMESSE CONCETTUALI	3
1.1 - IL BIO-DISTRETTO DELLE LAME	4
1.2 - PERCHÉ IL BIO-DISTRETTO DELLE LAME.....	5
PARTE 2 - DALL'ANALISI DEL PROBLEMA ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE STRATEGIE.....	6
2.1 - ANALISI DI CONTESTO	8
2.2 – DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI.....	18
2.3 - IDENTIFICAZIONE DELLE STRATEGIE	21
PARTE 3 - DALL'INDIVIDUAZIONE DELLE STRATEGIE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO	24
3.1 – AZIONI A FAVORE DELLO SVILUPPO DELLA QUALITA' GLOBALE.....	26
3.2 - AZIONI A FAVORE DELLO SVILUPPO DELLA COMMERCIALIZZAZIONE.....	27
3.3 – AZIONI PER LO SVILUPPO DELL' ASSISTENZA TECNICA	28
3.4 - SVILUPPO DEL PRINCIPIO DELLA PREMIALITÀ	29
3.5 – AZIONI A FAVORE DELLO SVILUPPO DELLA COLLABORAZIONE TRA AGRICOLTORI.....	30
3.6 – AZIONI A FAVORE DELLO SVILUPPO DELLE RELAZIONI	31
3.7 - SVILUPPO E MIGLIORAMENTO DEI COLLEGAMENTI CON GLI ENTI PUBBLICI	32
3.8 – AZIONI A FAVORE DEL RISPETTO DELL'AMBIENTE.....	33
3.9 – AZIONI A FAVORE DEL RISPETTO DEL PAESAGGIO.....	35
3.10 – SVILUPPO E MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI.....	37
3.11 - SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA SOCIALE	39
3.12 - SVILUPPO DELLA CULTURA RURALE.....	41
PARTE 4 - INDICATORI QUALI-QUANTITATIVI	43

PARTE 1.

PREMESSE CONCETTUALI

Il presente documento raccoglie le idee e i progetti di aziende agricole, di altri soggetti imprenditoriali e di associazioni di volontariato inerenti il programma di sviluppo del Bio-distretto delle Lame racchiuso nei territori di Ruvo di Puglia e di Bitonto. Esso parte dalla presa d'atto delle risorse ambientali, paesaggistiche, culturali e sociali presenti in tali territori e intende coordinarle all'interno di un programma che conferisce al settore agricolo un ruolo chiave e strategico nello sviluppo socio-economico dei territori.

Tale programma è anche costruito in modalità aperta e inclusiva, qualora altri comuni che si affacciano sul versante Bradanico dell'Alta Murgia e aventi territori omogenei vogliano condividere il progetto associandosi al Bio-distretto (si è in attesa dell'adesione dei comuni di Corato, Terlizzi, Bisceglie, Molfetta e Giovinazzo).

1.1 - IL BIO-DISTRETTO DELLE LAME

Gran parte delle aree agricole collocate nel territorio del Bio-distretto e in quello circostante sono sovrapposte ad aree di interesse conservazionistico quali il Parco Nazionale dell'Alta Murgia e le Aree Rete delle aree Natura 2000.

Dal punto di vista paesaggistico, questi agri sono interessati da due "Ambiti di paesaggio" ai sensi del **Piano Paesaggistico Tematico Regionale (PPTR)**: l'ambito della Puglia Centrale, caratterizzato dalla prevalenza di uliveti che si spingono fino ai piedi dell'altopiano murgiano e l'ambito dell'Alta Murgia, caratterizzato dal rilievo morfologico dell'altopiano e dalla prevalenza di vaste superfici a pascolo e a seminativo che si sviluppano fino alla fossa bradanica.

Il quadro descritto presenta quindi questi territori come "**un grande laboratorio**" nel quale sperimentare attività sinergiche tra agricoltura, ambiente, paesaggio e cultura. Un contesto quindi ideale per dare vita a un progetto di **Bio-distretto**.

Per Bio-distretto, in questo documento, si intende un Territorio vocato all'agricoltura biologica che mette in sinergia l'agricoltura, il paesaggio, l'ambiente e le comunità cittadine con l'obiettivo di sostenere, valorizzare e sviluppare in maniera integrata tali risorse.

Il Distretto prevede l'associazione tra aziende agricole e di trasformazione, strutture ricettive e di somministrazione, amministrazione pubblica e cittadini che cooperano per produrre beni e servizi funzionali al benessere della persona e dell'ambiente.

1.2 - PERCHÉ IL BIO-DISTRETTO DELLE LAME

Nella Puglia centrale si definiscono “lame” i **solchi poco profondi creati da fenomeni erosivi e carsici**, in cui corsi d'acqua effimeri convogliano le acque meteoriche dall'altopiano della Murgia verso il mare.

Le lame costituiscono un elemento geologico, paesaggistico ed ecologico caratterizzante per il nostro territorio. Esse, creando microambienti peculiari, sono anche in grado di generare biodiversità e agrobiodiversità.

Sono questi microambienti che l'agricoltura ha storicamente imparato ad assecondare, adattando colture e metodi colturali ad un territorio stretto, lungo e innervato di lame che, dalle aree più prossime alla costa, si inerpicano verso le colline murgiane. Un paesaggio agrario al quale si affiancano ambienti rupestri naturali o seminaturali, quali pascoli, pareti rocciose, accumuli di massi, grotte e voragini, o piccoli capoventi che ospitano specie viventi utili sia all'agricoltura sia al buono stato dell'ambiente.

La profonda integrazione dell'agricoltura con la fisicità e la biologia di questo territorio, permette quindi di parlare di un vero e proprio **“sistema agricolo delle lame”**, che caratterizza profondamente gli agri.

Un sistema ambientale e paesaggistico dotato di molteplici e complesse dinamiche che è quindi in grado di ospitare un'agricoltura di qualità. **Per tale motivo le lame possono essere assunte come simbolo identitario degli obiettivi di sostenibilità che si prefigge il Bio-Distretto.**

PARTE 2

DALL'ANALISI DEL PROBLEMA ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE STRATEGIE

Per la realizzazione di un Bio-distretto è stata necessaria la costruzione di un programma strategico ad hoc. Per costruire tale programma in modo razionale il Comitato Promotore ha scelto come strumento il **Project Cycle Management (PCM)**, un metodo di lavoro definito a livello comunitario, che, con la partecipazione attiva dei componenti il Comitato Promotore e partendo dall'analisi della situazione esistente e, tenendo conto degli interessi e delle attività delle parti sociali coinvolte, ha condotto alla definizione delle strategie e delle relative azioni attuative del Distretto.

FASI NELLE QUALI SI SVILUPPA IL PROJECT CYCLE MANAGEMENT



2.1 - ANALISI DI CONTESTO

Il territorio del Bio-Distretto delle Lame è costituito da una superficie di circa 398 km² e una popolazione di circa 77 mila abitanti, in lieve costante flessione nell'ultimo decennio. Bitonto presenta una maggiore densità di popolazione, in conseguenza della maggiore popolazione residente e della minor superficie territoriale. Al contrario, la densità di popolazione di Ruvo di Puglia è notevolmente inferiore sia al valore regionale che a quello nazionale (Tab. 1).

Tabella 1. Superficie, popolazione residente e densità di popolazione.

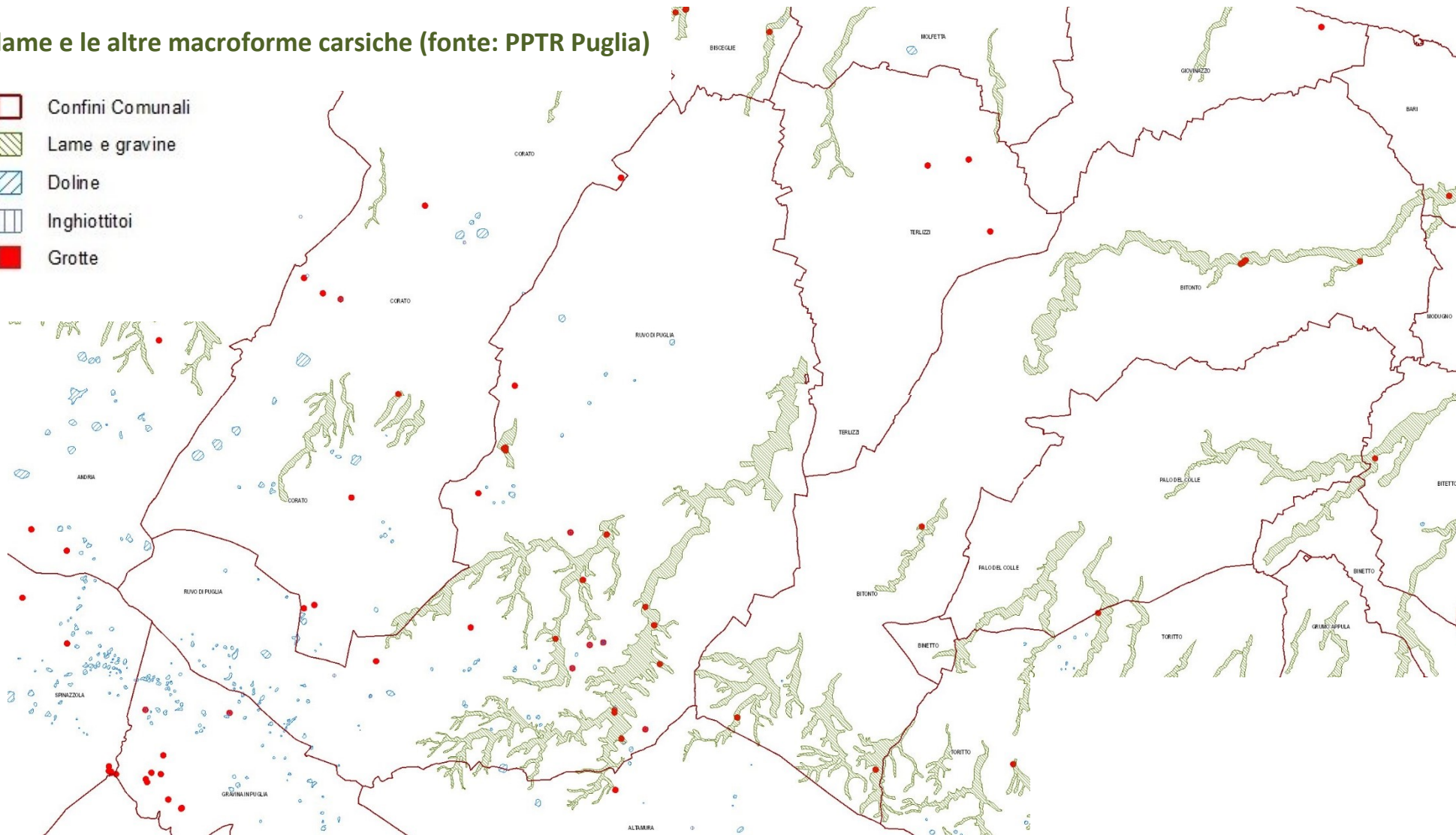
	Superficie (km ²)	Popolazione residente (01/01/2020)	Densità di popolazione (ab./km ²)
Bitonto	174,34	52.546	301
Ruvo di Puglia	223,83	24.918	111
<i>Puglia</i>	<i>19.540,52</i>	<i>3.953.305</i>	<i>202</i>
<i>Italia</i>	<i>302.068,26</i>	<i>59.641.488</i>	<i>197</i>

Come innanzi esposto, le incisioni carsiche denominate "lame" sono state elette a elemento identitario del Bio-distretto. Coerentemente con il disegno della Rete Ecologica Regionale previsto dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Puglia, le lame costituiscono, infatti, le direttrici naturali lungo le quali sviluppare delle infrastrutture di connessione ecologica tra l'Alta Murgia e la costa adriatica, assicurando quindi l'erogazione di quei servizi ecosistemici (impollinazione, creazione di sostanza organica, controllo biologico degli organismi dannosi, regolazione del ciclo dell'acqua, stabilizzazione del microclima etc.) indispensabili per una produttività agricola duratura.






Purtroppo, però, allo stato attuale tale potenzialità resta in gran parte inespressa, in quanto solo una minima porzione delle lame presenti nel territorio presenta vegetazione naturale o semi-naturale (boschi, pascoli permanenti, formazioni arbustive).

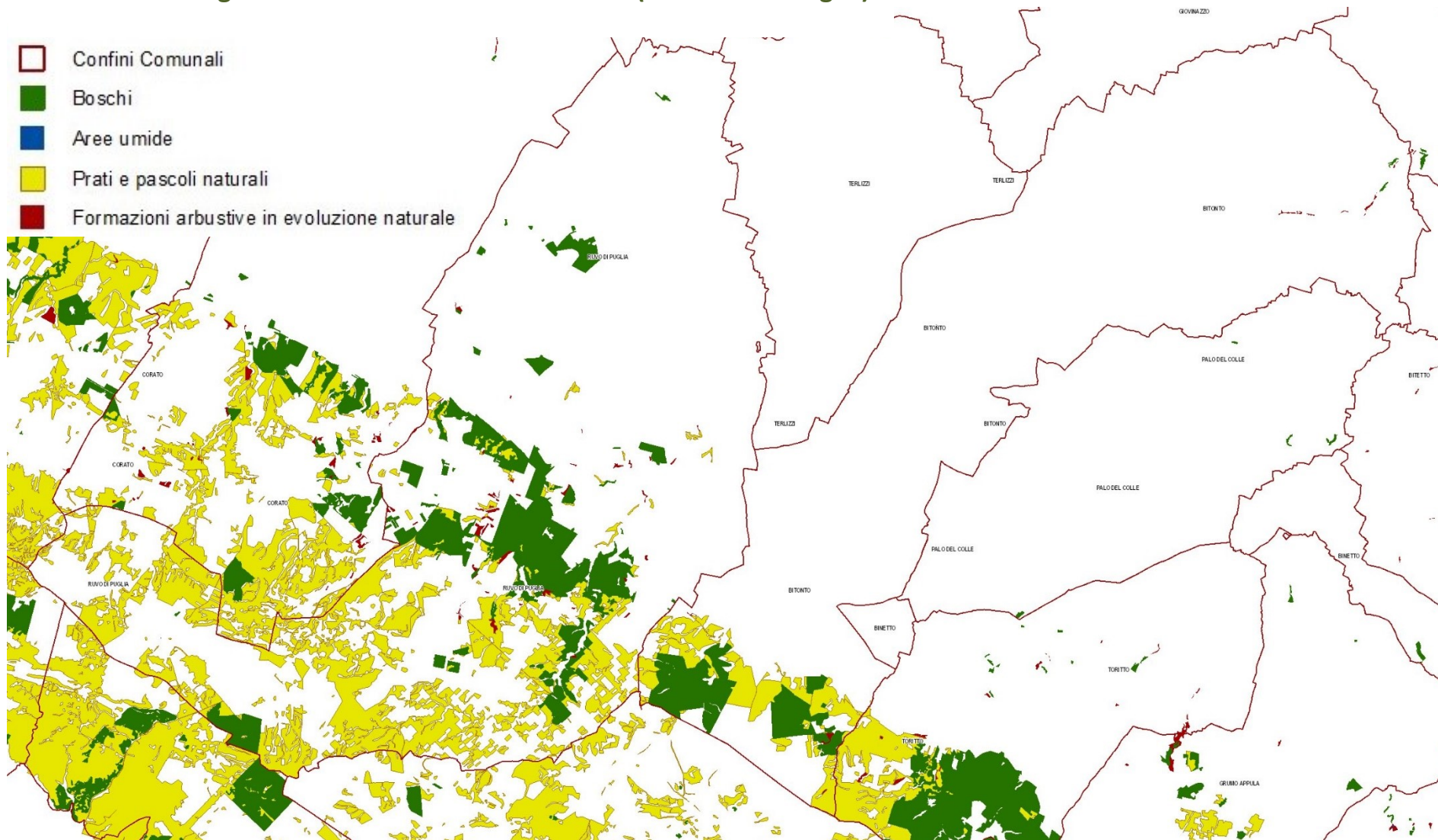
Le lame e le altre macroforme carsiche (fonte: PPTR Puglia)

- Confini Comunali
- Lame e gravine
- Doline
- Inghiottoi
- Grotte

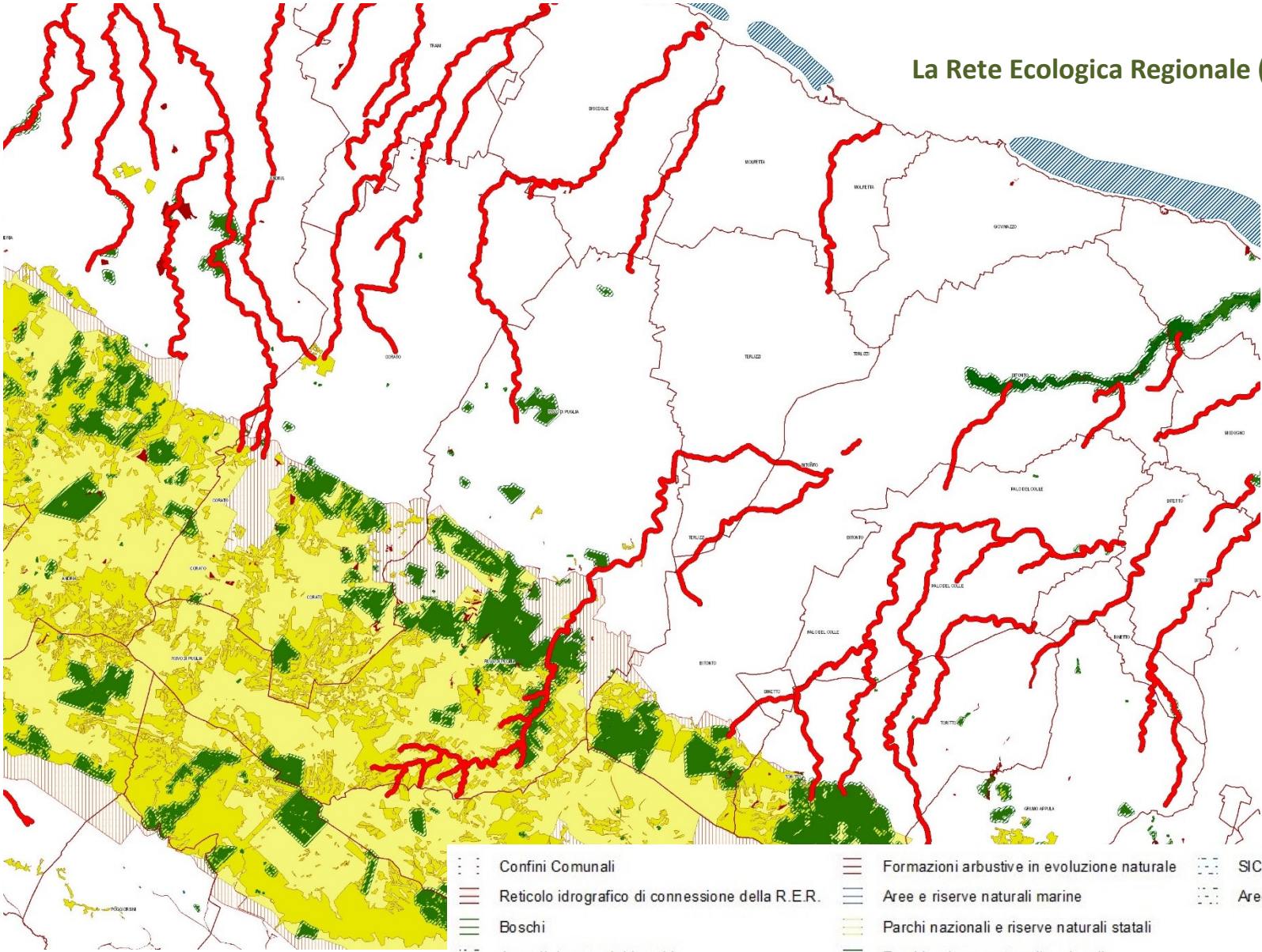


Le formazioni vegetazionali naturali e semi-naturali (fonte: PPTR Puglia)

-  Confini Comunali
-  Boschi
-  Aree umide
-  Prati e pascoli naturali
-  Formazioni arbustive in evoluzione naturale



La Rete Ecologica Regionale (fonte: PPTR Puglia)



- Confini Comunali
- Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.
- Boschi
- Aree di rispetto dei boschi
- Aree umide
- Prati e pascoli naturali
- Formazioni arbustive in evoluzione naturale
- Aree e riserve naturali marine
- Parchi nazionali e riserve naturali statali
- Parchi e riserve naturali regionali
- ZPS
- SIC
- SIC MARE
- Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali

Relativamente ai dati inerenti il settore agricolo, occorre anzitutto precisare che l'ultima base con dettaglio a livello comunale è costituita dai dati del Censimento dell'Agricoltura del 2010. Il censimento successivo è quello del 2021, attualmente in corso. Di conseguenza i dati di seguito riportati hanno un mero valore indicativo e necessitano di essere contestualizzati alla luce delle dinamiche più recenti rilevate a livello nazionale e regionale.

Circa il 75% della superficie territoriale (vale a dire poco meno di 30 mila ettari) è destinato all'agricoltura. Per quanto concerne l'uso del suolo nelle aziende agricole, si osserva che a Bitonto prevalgono nettamente le coltivazioni legnose agrarie diverse dalla vite (principalmente l'olivo), mentre a Ruvo di Puglia assumono una certa rilevanza anche i seminativi e i vigneti. Piuttosto limitata è la diffusione di prati permanenti e pascoli. L'incidenza delle tare è trascurabile, per cui quasi tutta la superficie agricola totale è effettivamente utilizzata per l'agricoltura (Tab. 2). Si evidenzia, quindi, una ridotta presenza di quelle tipologie di uso del suolo atte a fungere da infrastrutture ecologiche, indispensabili in un'ottica di gestione sostenibile del paesaggio agrario. Trascurabile, in termini quantitativi, è anche la presenza della zootecnia.

Nel territorio del Bio-distretto risultano presenti circa 7.000 aziende agricole, delle quali, però, soltanto un migliaio raggiunge un'estensione di almeno 5 ettari; tra queste ultime, circa 200 superano i 20 ettari (Tab. 3). Gran parte delle aziende agricole non ha, dunque, una dimensione economica significativa, essendo prevalentemente impostata in chiave hobbistica o di autoconsumo.

L'analisi della distribuzione della superficie agricola per classi di superficie agricola totale indica, approssimativamente, una equipartizione dei terreni agricoli dell'area del Bio-distretto tra aziende con superficie inferiore a 5 ettari, aziende con superficie compresa tra 5 e 50 ettari e aziende più grandi di 50 ettari. Queste ultime sono presenti in maggior misura nel territorio di Ruvo di Puglia (Tab. 4). Nell'ultimo decennio, a livello nazionale e regionale si assiste ad una crescente ricomposizione fondiaria, con scomparsa delle aziende più piccole ed incremento dell'estensione media delle aziende agricole.

Le circa 200 aziende agricole certificate per il metodo biologico (pari a quasi il 3% del totale delle aziende agricole del territorio del Bio-distretto) conducono oltre 4.200 ettari, corrispondenti a circa il 15% della superficie agricola utilizzata complessiva. Le colture maggiormente coltivate con il metodo biologico sono l'olivo e i cereali da granella (Tab. 5). Le aziende assoggettate al sistema di controllo del metodo biologico hanno, mediamente, una estensione maggiore rispetto all'universo delle aziende agricole.

Considerato che in Puglia, dal 2010 (anno dell'ultimo Censimento dell'Agricoltura) al 2019 si è assistito a un incremento del 123% delle superfici coltivate con metodo biologico, la superficie attualmente coltivata con metodo biologico nel Bio-distretto delle Lame supera senza dubbio i 9 mila ettari, corrispondente a oltre il 30% della SAU dell'area.

Poco meno di 600 aziende agricole hanno coltivazioni certificate come DOP o IGP. In particolare, a Bitonto prevalgono gli oliveti (DOP Olio extravergine di Oliva Terra di Bari), mentre a Ruvo di Puglia prevalgono i vigneti (vini DOP-DOCG Castel del Monte, DOP Moscato di Trani, IGP Murgia e IGP Puglia) (Tab. 6).

Dai dati sopra riportati emerge una forte vocazione agricola del territorio, con una notevole potenzialità in termini di produzioni di qualità, anche in un'ottica ambientale (vedasi lo sviluppo dell'agricoltura biologica). Occorrono tuttavia ulteriori sforzi per una maggiore diversificazione dei sistemi agricoli (ad esempio, la zootecnia è pressoché inesistente) e per la ricostituzione di una infrastruttura ecologica necessaria per supportare una produzione agricola di qualità.

Tabella 2. Uso dei terreni delle aziende agricole (Fonte ISTAT: Censimento dell'Agricoltura 2010).

Utilizzazione dei terreni della unità agricola	superficie totale (SAT)	superficie totale (SAT)														
		superficie agricola utilizzata (SAU)		superficie agricola utilizzata (SAU)								boschi annessi ad aziende agricole		superficie agricola non utilizzata e altra superficie		
				seminativi		vite		coltivazioni legnose agrarie, escluso vite		prati permanenti e pascoli						
ha	ha	% della SAT	ha	% della SAU	ha	% della SAU	ha	% della SAU	ha	% della SAU	ha	% della SAU	ha	% della SAT	ha	% della SAT
Bitonto	12.808	12.236	96%	1.508	12%	578	5%	9.872	81%	274	2%	328	3%	244	2%	
Ruvo di Puglia	16.948	16.077	95%	6.225	39%	1.276	8%	6.637	41%	1.902	12%	301	2%	571	3%	
<i>Puglia</i>	<i>1.391.031</i>		<i>93%</i>	<i>653.221</i>	<i>51%</i>	<i>107.331</i>	<i>8%</i>	<i>419.926</i>	<i>33%</i>	<i>102.689</i>	<i>8%</i>	<i>48.645</i>	<i>3%</i>	<i>54.461</i>	<i>4%</i>	

Tabella 3. Ripartizione delle aziende agricole per classe di superficie totale (Fonte ISTAT: Censimento dell'Agricoltura 2010).

Numero di aziende agricole	Classe di superficie totale (ettari)										Totale
	< 5 ettari		5-19,99 ettari		20-49,99 ettari		50-99,99 ettari		100 ettari e più		
Bitonto	86%	3.336	11%	439	2%	81	0%	12	0%	6	3.874
Ruvo di Puglia	86%	2.913	10%	349	2%	66	1%	22	1%	29	3.379
<i>Puglia</i>	<i>82%</i>	<i>221.667</i>	<i>13%</i>	<i>36.267</i>	<i>4%</i>	<i>9.826</i>	<i>1%</i>	<i>2.704</i>	<i>0%</i>	<i>1.290</i>	<i>271.754</i>

Tabella 4. Ripartizione della superficie agricola totale (SAT) per classe di superficie totale (Fonte ISTAT: Censimento dell'Agricoltura 2010).

Superficie agricola totale (ettari)	Classe di superficie totale (ettari)										Totale
	< 5 ettari		5-19,99 ettari		20-49,99 ettari		50-99,99 ettari		100 ettari e più		
Bitonto	36%	4.620	32%	4.067	18%	2.256	7%	873	7%	888	12.703
Ruvo di Puglia	23%	3.956	18%	3.066	12%	2.017	9%	1.469	38%	6.472	16.980
<i>Puglia</i>	<i>23%</i>	<i>314.038</i>	<i>25%</i>	<i>344.670</i>	<i>21%</i>	<i>297.638</i>	<i>13%</i>	<i>182.850</i>	<i>18%</i>	<i>249.703</i>	<i>1.388.899</i>

Tabella 5. Utilizzazione dei terreni condotti con metodo biologico (Fonte ISTAT: Censimento dell'Agricoltura 2010).

Utilizzazione dei terreni condotti con metodo biologico	tutte le voci		cereali per la produzione di granella		legumi secchi		foraggiere avvicendate		vite		olivo per la produzione di olive da tavola e da olio		fruttiferi		prati permanenti e pascoli, esclusi i pascoli magri		altre coltivazioni	
	n. az.	superficie (ha)	n. az.	superficie (ha)	n. az.	superficie (ha)	n. az.	superficie (ha)	n. az.	superficie (ha)	n. az.	superficie (ha)	n. az.	superficie (ha)	n. az.	superficie (ha)	n. az.	superficie (ha)
Bitonto	82	1627,77	9	138,57	3	56,50	3	106,41	12	83,70	76	990,82	26	157,01	4	89,76	2	5,00
Ruvo di Puglia	109	2585,89	37	960,81	9	230,77	5	154,26	35	93,41	76	606,01	43	322,72	6	194,17	4	23,74

Tabella 6. Utilizzazione del terreno per coltivazioni DOP e/o IGP (Fonte ISTAT: Censimento dell'Agricoltura 2010).

Utilizzazione dei terreni per coltivazioni DOP e/o IGP (numero di aziende)	tutte le voci	vite per la produzione di uva da vino	olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	fruttiferi
Bitonto	234	61	183	3
Ruvo di Puglia	349	270	91	..

Per il PCM l'analisi del problema è molto importante ai fini della redazione del piano, in quanto ne determina l'impianto e produce l'individuazione dei fattori che determinano il problema stesso.

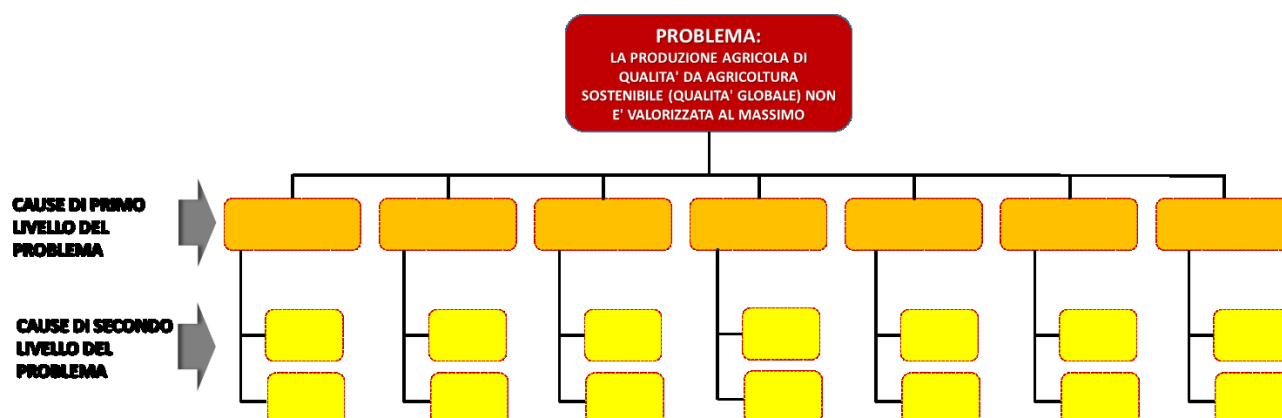
A valle dell'analisi di tipo quantitativo sopra riassunta e delle indagini di tipo qualitativo realizzate attraverso il coinvolgimento delle aziende agricole e degli altri soggetti afferenti al Bio-distretto delle Lame, **abbiamo quindi assunto come problema "la scarsa valorizzazione della produzione agricola di qualità globale"** e ne abbiamo individuato le cause di primo e di secondo livello.

Il risultato è stato reso attraverso il diagramma gerarchico, riportato di seguito, in cui sono state riportate le relazioni di tipo causa-effetto tra i fattori che producono il problema.

Dal diagramma si evince che sono numerosi ed importanti le cause di I livello che determinano la scarsa valorizzazione della produzione agricola di qualità globale. Tali cause sono riconducibili, in sintesi, alle difficoltà del settore agricolo di rapportarsi con il mercato, con altre organizzazioni locali e non, con il contesto ambientale/paesaggistico e con l'ambito sociale.

Il lavoro di analisi è stato approfondito individuando le cause di II livello cioè appartenenti al livello superiore.

STRUTTURA DEL DIAGRAMMA GERARCHICO DI ANALISI DEL PROBLEMA (Relazioni di tipo causa-effetto tra i fattori che producono il problema)



Le cause di primo e di secondo livello sono esplicitate nella tabella che segue.

PROBLEMA:
LA PRODUZIONE AGRICOLA DI QUALITÀ DA AGRICOLTURA SOSTENIBILE (QUALITÀ GLOBALE) NON È VALORIZZATA AL MASSIMO

CAUSE DI PRIMO LIVELLO DEL PROBLEMA	CAUSE DI SECONDO LIVELLO DEL PROBLEMA
La qualità globale dei prodotti non è identificata e riconosciuta	Assenza di un disciplinare che identifichi la qualità globale dei prodotti Mancanza di iniziative di marketing dei prodotti agricoli di qualità globale
Inadeguato sviluppo della commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità globale	Mancanza di iniziative di commercializzazione collettiva e di facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta
Scarsa efficacia dell'assistenza tecnica relativa a processi produttivi di qualità globale	Scarsa disponibilità degli agricoltori all'aggiornamento professionale e allo scambio di buone pratiche Assenza di collegamento con la ricerca scientifica
Scarsa premialità verso le aziende attente all'ambiente e al paesaggio (virtuose)	Mancata diffusione di informazioni sulle aziende virtuose Scarsa attenzione dei cittadini/consumatori verso i prodotti di aziende virtuose Assenza di sostegno alle aziende virtuose da parte degli enti pubblici
Scarsa collaborazione tra agricoltori	Cultura d'impresa e manageriale non diffusa
Assenza di relazioni con altri settori economici	Mancata connessione con organizzazioni turistiche, culturali ed enogastronomiche ai fini della promozione del settore agricolo di qualità globale
Ruolo marginale del comune rispetto allo sviluppo del settore agricolo di qualità globale. Collegamenti con la regione e i ministeri scarsamente efficaci	Mancanza di ufficio comunale dedicato e di politiche comunali per la promozione del settore agricolo di qualità Difficoltà di accesso alle informazioni di interesse del settore agricolo presso la regione e i ministeri
Scarso rispetto dell'ambiente all'interno dei processi produttivi agricoli	Spreco qualitativo e quantitativo di acqua Eccessivo sfruttamento e consumo dei suoli Scarsa attenzione alla qualità dell'aria Scarsa considerazione della biodiversità e della agrobiodiversità Scarsa attenzione alla geodiversità Scarsa conoscenza dei prodotti fitosanitari, dei loro effetti e delle relative modalità d'uso
Scarso rispetto del paesaggio all'interno dei processi produttivi agricoli	Scarsa sensibilità rispetto all'identità del paesaggio Scarsa salvaguardia della storia e dell'architettura rurale Scarso interesse a favorire la fruizione del paesaggio rurale
Inefficiente gestione dei rifiuti	Scarsa sensibilità e senso civico Eccessiva produzione di rifiuti durante i processi produttivi Controllo del territorio non efficace Difficoltà di smaltimento autonomo dei rifiuti
Scarso sviluppo dell'agricoltura sociale	Mancanza di formazione e informazione delle aziende sulle pratiche dell'agricoltura sociale e mancanza di iniziative imprenditoriali per l'accoglienza e l'inserimento sociolavorativo
Graduale perdita della cultura rurale	La cultura agricola è svilita nel sentire comune. Insufficiente collegamento tra settore agricolo e scuola

Per **QUALITÀ GLOBALE** intendiamo una caratteristica dei prodotti e dei servizi offerti che tiene conto, nei processi produttivi, della necessità di valorizzare, tutelare e promuovere le componenti ambientali, paesaggistiche e culturali del territorio.

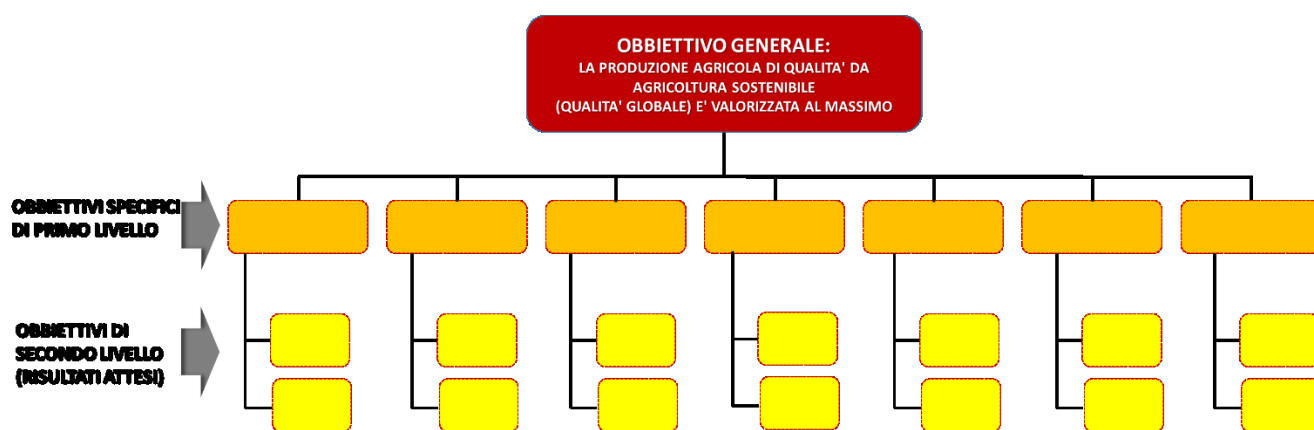
2.2 – DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

Dopo aver effettuato l'analisi del problema, il passo successivo è stato quello di **impostare gli obiettivi del programma** visti in prospettiva come soluzione dei problemi emersi. Viene quindi stabilita una **gerarchia tra gli obiettivi** che ne rispecchia le relazioni di tipo mezzo-fine.

Per fare questo, tutti gli elementi del diagramma dei problemi sono stati convertiti in aspetti positivi. Per esempio **“la scarsa valorizzazione della produzione agricola di qualità globale” è diventata “la produzione agricola di qualità globale è valorizzata al massimo”** e così via per tutti gli altri fattori individuati.

Il diagramma degli obiettivi, riportato di seguito, offre quindi una visione chiara della situazione desiderata in prospettiva. In seguito potrà emergere che non tutti gli obiettivi possano essere raggiunti; in tal caso bisognerebbe trovare delle alternative o rinunciare alla soluzione di quel particolare tipo di problema così come impostato.

STRUTTURA DEL DIAGRAMMA GERARCHICO DI DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI (Relazioni di tipo mezzo-fine)



Gli obiettivi di primo e di secondo livello sono esplicitati nella tabella che segue.

**OBIETTIVO GENERALE:
LA PRODUZIONE AGRICOLA DI QUALITÀ DA AGRICOLTURA SOSTENIBILE
(QUALITÀ GLOBALE) È VALORIZZATA AL MASSIMO**

OBIETTIVI SPECIFICI DI PRIMO LIVELLO	OBIETTIVI DI SECONDO LIVELLO (RISULTATI ATTESI)
La qualità globale dei prodotti è identificata e riconosciuta	Disciplinare che identifichi la qualità globale dei prodotti Piano di marketing dei prodotti agricoli di qualità globale
Adeguate sviluppo della commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità globale	Promozione di iniziative di commercializzazione collettiva e di facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta
Efficace assistenza tecnica relativa a processi produttivi di qualità globale	Disponibilità degli agricoltori all'aggiornamento professionale e allo scambio di nuove pratiche Collegamento con la ricerca scientifica
Incrementare la premialità verso le aziende attente all'ambiente e al paesaggio (virtuose)	Diffusione di informazioni sulle aziende virtuose; attrazione dell'attenzione dei cittadini/consumatori verso i prodotti di aziende virtuose Sostegno alle aziende virtuose da parte degli enti pubblici
Sviluppo della collaborazione tra agricoltori	Cultura d'impresa e manageriale diffusa
Costruire relazioni con altri settori economici	Connessione con organizzazioni turistiche, culturali ed enogastronomiche ai fini della promozione del settore agricolo di qualità globale
Sviluppare il ruolo proattivo del comune rispetto allo sviluppo del settore agricolo di qualità globale i collegamenti con la regione e i ministeri	Creazione di un ufficio comunale dedicato e di politiche comunali per la promozione del settore agricolo di qualità Collegamenti con la regione e con i ministeri
Favorire il rispetto dell'ambiente all'interno dei processi produttivi agricoli	Uso razionale delle risorse idriche salvaguardandone la qualità e la quantità Salvaguardia della fertilità e delle funzioni agricole e ambientali dei suoli Garantire la qualità dell'aria: diminuzione delle emissioni di anidride carbonica da processi produttivi Mantenere/elevare i livelli di biodiversità e di agrobiodiversità dei territori agricoli Salvaguardia dei livelli di geodiversità dei territori agricoli Adeguate conoscenza dei prodotti fitosanitari, dei loro effetti e delle relative modalità d'uso
Favorire il rispetto del paesaggio all'interno dei processi produttivi agricoli	Incremento della sensibilità rispetto all'identità del paesaggio Salvaguardia e valorizzazione della storia e dell'architettura rurale Sviluppare interesse a favorire la fruizione del paesaggio rurale
Gestione organizzata dei rifiuti	Incremento della sensibilità e del senso civico rispetto alla gestione dei rifiuti Riduzione della produzione di rifiuti durante i processi produttivi Controllo efficace del territorio Facilitazione dello smaltimento autonomo dei rifiuti
Favorire lo sviluppo dell'agricoltura sociale	Informazione e formazione delle aziende su finalità e pratiche di agricoltura sociale e organizzazione di iniziative
Recupero e ammodernamento della cultura rurale	Ri-scoperta della cultura rurale e della dimensione comunitaria del mondo contadino

2.3 - IDENTIFICAZIONE DELLE STRATEGIE

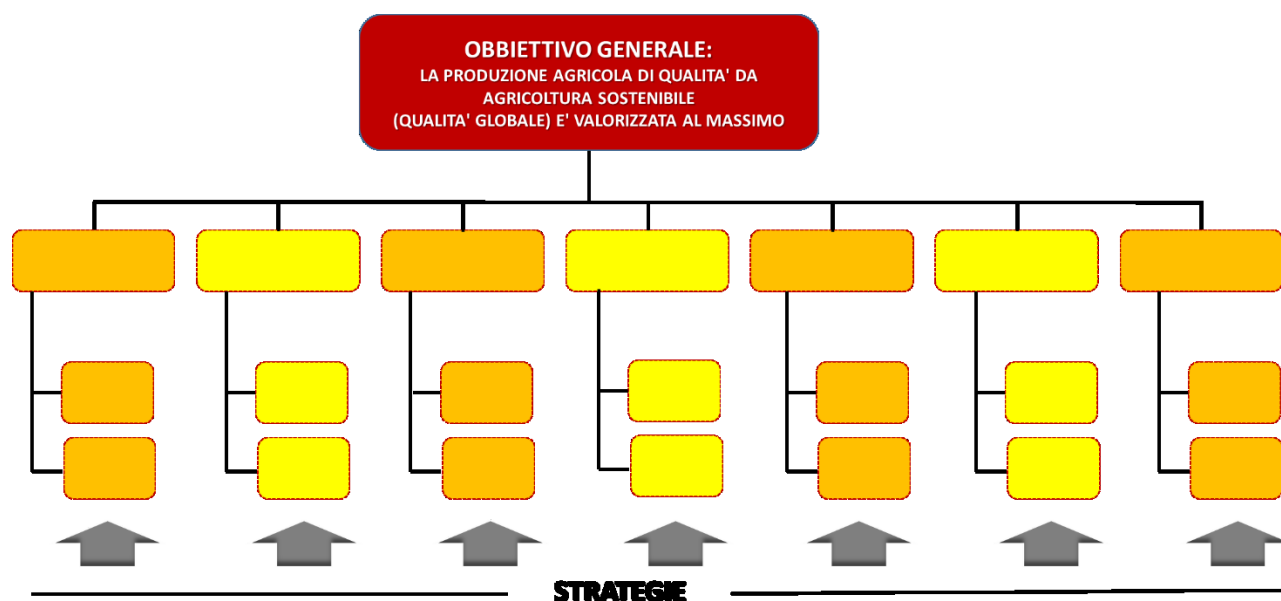
Questa fase riguarda l'identificazione delle differenti possibili strategie per raggiungere gli obiettivi del programma e comporta la scelta delle strategie ritenute più valide.

Le strategie sono deducibili dal diagramma degli obiettivi e corrispondono ad una delle catene di obiettivi così come definite.

La selezione della o delle strategie ritenute più adeguate e attuabili avviene sulla base di vari criteri quali, per esempio, le priorità delle parti coinvolte, il budget disponibile, la rilevanza, le possibilità di successo, il tempo di attuazione necessario, ecc.

Tali scelte devono essere effettuate dai decisori (soci del Bio-distretto), senza trascurare di tener conto del contesto istituzionale, sociale ed economico.

STRUTTURA DEL DIAGRAMMA GERARCHICO DI IDENTIFICAZIONE DELLE STRATEGIE (Dedotte dal diagramma degli obiettivi)



I dettagli delle singole strategie sono deducibili dalla tabella che segue.

**OBIETTIVO GENERALE:
LA PRODUZIONE AGRICOLA DI QUALITÀ DA AGRICOLTURA SOSTENIBILE
(QUALITÀ GLOBALE) È VALORIZZATA AL MASSIMO**

NOME DELLA STRATEGIA	OBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATI ATTESI	TEMPI DI REALIZZAZIONE
STRATEGIA DELLA QUALITÀ GLOBALE →	La qualità globale dei prodotti è identificata e riconosciuta	Disciplinare che identifichi la qualità globale dei prodotti. Adesione del 5% delle aziende agricole.	12 mesi
		Piano di marketing dei prodotti agricoli di qualità globale. Adesione del 5% delle aziende agricole.	18 mesi
STRATEGIA DELLA COMMERCIALIZZAZIONE →	Adeguate sviluppo della commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità globale	Promozione di iniziative di commercializzazione collettiva e di facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta. Coinvolgimento di 50 buyers esterni all'area.	18 mesi
STRATEGIA DELL'ASSISTENZA TECNICA →	Efficace assistenza tecnica relativa a processi produttivi di qualità globale	Disponibilità degli agricoltori all'aggiornamento professionale e allo scambio di nuove pratiche. Raggiungimento del 30% delle aziende agricole.	36 mesi
		Collegamento con la ricerca scientifica. Coinvolgimento di n. 2 Università / Enti pubblici di ricerca	36 mesi
STRATEGIA DELLA PREMIALITÀ →	Incrementare la premialità verso le aziende attente all'ambiente e al paesaggio (virtuose)	Diffusione di informazioni sulle aziende virtuose attrazione dell'attenzione dei cittadini/consumatori verso i prodotti di aziende virtuose. Individuazione di min. 20 best practice	12 mesi
		Sostegno alle aziende virtuose da parte degli enti pubblici. Sostegno al 5% delle aziende agricole.	36 mesi
STRATEGIA DELLA COLLABORAZIONE TRA AGRICOLTORI →	Sviluppo della collaborazione tra agricoltori	Cultura d'impresa e manageriale diffusa. Raggiungimento del 30% delle aziende agricole.	36 mesi
STRATEGIA DELLE RELAZIONI CON ALTRI SETTORI →	Costruire relazioni con altri settori economici	Connessione con organizzazioni turistiche, culturali ed enogastronomiche ai fini della promozione del settore agricolo di qualità globale. Coinvolgimento di 20 operatori del turismo e della ristorazione.	18 mesi
STRATEGIA DEI COLLEGAMENTI CON ENTI PUBBLICI →	Sviluppare il ruolo proattivo del comune rispetto allo sviluppo del settore agricolo di qualità globale i collegamenti con la regione e i ministeri	Creazione di un ufficio comunale dedicato e di politiche comunali per la promozione del settore agricolo di qualità. Raggiungimento del 30% delle aziende agricole.	36 mesi
		Collegamenti con la regione e con i ministeri. Collegamento con almeno n. 2 Enti di livello superiore.	12 mesi
STRATEGIA DEL RISPETTO DELL'AMBIENTE →	Favorire il rispetto dell'ambiente all'interno dei processi produttivi agricoli	Uso razionale delle risorse idriche salvaguardandone la qualità e la quantità. Coinvolgimento di aziende agricole che corrispondono al 30% della SAU.	36 mesi
		Salvaguardia della fertilità e delle funzioni agricole e ambientali dei suoli. Coinvolgimento di aziende agricole che corrispondono al 30% della SAU.	36 mesi
		Garantire la qualità dell'aria: diminuzione delle emissioni di anidride carbonica da processi produttivi. Coinvolgimento di aziende agricole che corrispondono al 30% della SAU.	36 mesi
		Mantenere/elevare i livelli di biodiversità e di agrobiodiversità dei territori agricoli. Coinvolgimento di aziende agricole che corrispondono al 30% della SAU.	36 mesi
		Salvaguardia dei livelli di geodiversità dei territori agricoli. Coinvolgimento di aziende agricole che	36 mesi

**OBIETTIVO GENERALE:
LA PRODUZIONE AGRICOLA DI QUALITA' DA AGRICOLTURA SOSTENIBILE
(QUALITA' GLOBALE) E' VALORIZZATA AL MASSIMO**

NOME DELLA STRATEGIA	OBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATI ATTESI	TEMPI DI REALIZZAZIONE
		corrispondono al 50% della superficie ricadente nelle lame e nelle doline.	
		Adeguata conoscenza dei prodotti fitosanitari, dei loro effetti e delle relative modalità d'uso. Coinvolgimento di aziende agricole che corrispondono al 60% della SAU.	36 mesi
STRATEGIA DEL RISPETTO DEL PAESAGGIO →	Favorire il rispetto del paesaggio all'interno dei processi produttivi agricoli	Incremento della sensibilità rispetto all'identità del paesaggio. Coinvolgimento di aziende agricole che corrispondono al 30% della SAU.	36 mesi
		Salvaguardia e valorizzazione della storia e dell'architettura rurale. Recupero di 30 beni.	24 mesi
		Sviluppare interesse a favorire la fruizione del paesaggio rurale. Coinvolgimento del 10% della popolazione locale.	24 mesi
STRATEGIA DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI →	Gestione organizzata dei rifiuti	Incremento della sensibilità e del senso civico rispetto alla gestione dei rifiuti. Raggiungimento del 30% della popolazione locale.	18 mesi
		Riduzione della produzione di rifiuti durante i processi produttivi. Coinvolgimento del 30% delle aziende agricole.	36 mesi
		Controllo efficace del territorio. Copertura del 100% del territorio.	18 mesi
		Facilitazione dello smaltimento autonomo dei rifiuti. Realizzazione di n. 2 infrastrutture dedicate.	24 mesi
STRATEGIA DELL'AGRICOLTURA SOCIALE →	Favorire lo sviluppo dell'agricoltura sociale	Informazione e formazione delle aziende su finalità e pratiche di agricoltura sociale e organizzazione di iniziative. Coinvolgimento del 5% delle aziende agricole.	18 mesi
STRATEGIA DELLA CULTURA RURALE →	Recupero e ammodernamento della cultura rurale	Ri-scoperta della cultura rurale e della dimensione comunitaria del mondo contadino. Coinvolgimento del 10% della popolazione locale.	24 mesi

PARTE 3

DALL'INDIVIDUAZIONE DELLE STRATEGIE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO

Dopo aver effettuato l'analisi della situazione e aver individuato le strategie da perseguire per raggiungere gli obiettivi prefissati, si è proceduto a pianificare le attività necessarie allo sviluppo del Bio-distretto, individuando anche i risultati intermedi attesi, i mezzi e i costi.

Segue quindi, per ogni strategia individuata, una tabella che ne riporta l'obiettivo specifico, i risultati attesi e le relative azioni che compongono il programma di sviluppo.

Le azioni saranno direttamente o indirettamente coordinate da un **“Comitato delle competenze”**. Si tratta di un gruppo di persone volontarie aventi competenze specifiche e documentate in ciascun ambito di azione del programma di sviluppo. Il Comitato seguirà gli sviluppi del programma conferendo efficacia tecnico-scientifica alle diverse azioni.

3.1 – AZIONI A FAVORE DELLO SVILUPPO DELLA QUALITA' GLOBALE

Per qualità globale, intendiamo una caratteristica dei prodotti e dei servizi di qualità offerti dall'agricoltura che tiene conto, nei processi produttivi, anche della necessità di valorizzare, tutelare e promuovere le componenti ambientali, paesaggistiche e culturali specifiche di questo territorio racchiuso tra l'Alta Murgia e la costa adriatica. Si tratta, pertanto, di una strategia fondamentale, visti i principi dai quali nasce il Bio-distretto delle Lame. In tale strategia si prevede che la qualità debba essere prima di tutto perfettamente identificata da un disciplinare di produzione condiviso tra tutti i soggetti del distretto; questo permetterà di mettere a punto un piano di marketing che sia in grado di presentare ai mercati un paniere di prodotti. Le azioni sono dettagliate nello schema che segue.

AZIONI A FAVORE DELLO SVILUPPO DELLA QUALITA' GLOBALE				
<i>Obiettivo specifico: la qualità globale dei prodotti è identificata e riconosciuta</i>				
RISULTATI ATTESI	AZIONI	MEZZI (CHI – COME)	COSTI	FATTORI CRITICI DI SUCCESSO
DISCIPLINARE CHE IDENTIFICA LA QUALITA' GLOBALE DEI PRODOTTI Adesione del 5% delle aziende agricole.	Redazione del disciplinare relativo alla qualità globale dei prodotti del paniere	Bio-distretto	250 ore uomo (consulenti esperti)	
	Promuovere accordi tra produttori sui processi produttivi finalizzati alle produzioni di qualità e appartenenti al territorio	Bio-distretto + organizzazioni di categoria + enti di ricerca	100 ore uomo (consulenti esperti) 150 ore uomo (segreteria)	
PIANO DI MARKETING DEI PRODOTTI AGRICOLI DI QUALITA' GLOBALE Adesione del 5% delle aziende agricole.	Creazione del paniere dei prodotti di qualità	Bio-distretto	50 ore uomo (consulenti esperti) 50 ore uomo (segreteria)	
	Redazione del piano	Bio-distretto + 1 esperto di marketing	100 ore uomo (consulenti esperti)	Disponibilità bando PSR Puglia 2014/2020 sottomisura 16.4
	Creazione del marchio identificativo dei prodotti di qualità	Bio-distretto + 1 esperto designer	100 ore uomo (consulenti esperti)	Disponibilità bando PSR Puglia 2014/2020 sottomisura 16.4

	Attuazione del piano	Bio-distretto + 1 esperto di marketing + fornitori di servizi	100 ore uomo (consulenti esperti) 100 ore uomo (segreteria)	Disponibilità bando PSR Puglia 2014/2020 sottomisura 16.4
--	----------------------	---------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------

3.2 - AZIONI A FAVORE DELLO SVILUPPO DELLA COMMERCIALIZZAZIONE

La sostenibilità ambientale e sociale dei processi deve essere necessariamente completata da una sostenibilità economica ovvero da una adeguata remunerazione dei prodotti realizzati dalle aziende agricole ubicate nel territorio dei comuni di Bitonto e Ruvo di Puglia.

Il Bio-distretto è uno strumento per aumentare le opportunità di mercato degli aderenti, anche promuovendo lo spirito di collaborazione tra i diversi attori, sviluppando una rete di vendita capillare, aumentando la visibilità delle diverse imprese e facilitando l'incontro tra domanda e offerta di prodotti.

AZIONI A FAVORE DELLO SVILUPPO DELLA COMMERCIALIZZAZIONE				
Obiettivo specifico: adeguato sviluppo della commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità globale				
RISULTATI ATTESI	AZIONI	MEZZI (CHI – COME)	COSTI	FATTORI CRITICI DI SUCCESSO
PROMOZIONE DI INIZIATIVE DI COMMERCIALIZZAZIONE COLLETTIVA E FACILITAZIONE DELL'INCONTRO TRA DOMANDA E OFFERTA Coinvolgimento di 50 buyers esterni all'area.	Costituzione di un comitato stabile di aziende aderenti per l'individuazione di canali comuni di commercializzazione	La costituzione del comitato è promossa dal Bio-distretto	100 ore uomo (segreteria)	Adeguato coinvolgimento delle aziende
	Organizzazione di eventi	Bio-distretto + amministrazioni comunali + Altri enti pubblici	100 ore uomo (segreteria) € 40.000,00 servizi	Disponibilità bando PSR Puglia 2014/2020 sottomisura 16.4
	Partecipazione a eventi e fiere di rilievo nazionale	Bio-distretto + Aziende aderenti	100 ore uomo (consulenti esperti) € 40.000,00 servizi	Disponibilità finanziamento da parte di enti (es. CCIAA, GAL)

3.3 – AZIONI PER LO SVILUPPO DELL’ ASSISTENZA TECNICA

Il Bio-distretto promuove un concetto moderno di agricoltura, basato sull’utilizzazione cosciente e sostenibile delle risorse. Tale modernità, benché affondi le proprie radici nella cultura delle diverse realtà aziendali del “territorio delle lame”, non può prescindere dall’acquisizione di nuove competenze al fine di essere al passo con le esigenze del territorio e dei mercati.

Le fonti di competenze che il Bio-distretto intende valorizzare sono quelle provenienti dal mondo della ricerca e quelle delle diverse professionalità impegnate sul territorio. Al fine, poi, di valorizzare al massimo tali acquisizioni, si intende promuovere lo scambio di competenze acquisite tra le diverse realtà aziendali. Si vedano i dettagli nella scheda.

AZIONI PER LO SVILUPPO DELL’ ASSISTENZA TECNICA				
Obiettivo specifico: efficace assistenza tecnica relativa a processi produttivi di qualità				
RISULTATI ATTESI	AZIONI	MEZZI (CHI – COME)	COSTI	FATTORI CRITICI DI SUCCESSO
DISPONIBILITA' DEGLI AGRICOLTORI ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE E ALLO SCAMBIO DI BUONE PRATICHE	Promuovere scambi di buone pratiche tra aziende aderenti al Bio-distretto coinvolgendo anche aziende non aderenti	Bio-distretto	200 ore uomo (consulenti esperti) 200 ore uomo (segreteria)	
	Raggiungimento del 30% delle aziende agricole.	Sensibilizzare gli agricoltori all’aggiornamento professionale	Bio-distretto	200 ore uomo (consulenti esperti) 200 ore uomo (segreteria)
COLLEGAMENTO CON LA RICERCA SCIENTIFICA	Redigere accordi e convenzioni con gli enti di ricerca sulla scia delle convenzioni già sottoscritte.	Bio-distretto + Enti di ricerca	100 ore uomo (segreteria)	
	Coinvolgimento di n. 2 Università / Enti pubblici di ricerca	Contribuire alla formazione di tecnici specializzati da parte delle università.	Bio-distretto + Università + Amministrazioni comunali	200 ore uomo (consulenti esperti) 100 ore uomo (segreteria) 60.000 € per borse di studio

3.4 - SVILUPPO DEL PRINCIPIO DELLA PREMIALITÀ

Tra i principi fondanti del Bio-distretto, troviamo la volontà di proteggere e valorizzare le risorse ambientali e paesaggistiche del territorio dei comuni di Bitonto e Ruvo di Puglia. Le aziende agricole sono ritenute i principali attori di questo processo. Ad esse è assegnato un mandato peculiare che è quello di trasformare le risorse naturali in alimenti e servizi per le comunità. Il Bio-distretto delle Lame ritiene importante dare visibilità, premialità e priorità alle aziende “virtuose e moderne” cioè quelle che investono capitali ed energie per l'utilizzazione sostenibile delle risorse ambientali e paesaggistiche.

SVILUPPO DEL PRINCIPIO DELLA PREMIALITA'				
<i>Obiettivo specifico: incrementare la premialità verso le aziende attente all'ambiente e al paesaggio (virtuose)</i>				
RISULTATI ATTESI	AZIONI	MEZZI (CHI – COME)	COSTI	FATTORI CRITICI DI SUCCESSO
DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI SULLE AZIENDE VIRTUOSE E ATTRAZIONE DELL'ATTENZIONE DEI CITTADINI/CONSUMATORI VERSO I PRODOTTI DI AZIENDE VIRTUOSE Individuazione di min. 20 best practice	Indagine conoscitiva delle aziende virtuose appartenenti al territorio del Bio-distretto sulla base dei criteri stabiliti dal disciplinare e dai principi del Bio-distretto	Referente del Bio-distretto + volontari del Comitato delle Competenze	100 ore uomo (segreteria)	Disponibilità di finanziamenti esterni (es. GAL)
	Redazione del catalogo delle aziende virtuose “le aziende amiche delle lame” il catalogo descrive le aziende e l'impegno a mantenere un alto profilo ambientale.	Referente del Bio-distretto + volontari del Comitato delle Competenze	50 ore uomo (segreteria) 100 ore uomo (consulenti esperti)	Disponibilità di finanziamenti esterni (es. GAL)
	Diffusione dei dati del catalogo	Bio-distretto + Amministrazioni comunali + Ente locale Altre istituzioni e organizzazioni aderenti al Bio-distretto	50 ore uomo (segreteria) € 5.000,00 per servizi	Attività condizionata dalla efficace realizzazione delle attività precedenti.
SOSTEGNO ALLE AZIENDE VIRTUOSE DA PARTE DEGLI ENTI PUBBLICI Sostegno al 5% delle aziende agricole.	Costituzione di un gruppo di lavoro misto per l'individuazione delle premialità	Bio-distretto Amministrazioni comunali	50 ore uomo (segreteria)	Approfondita conoscenza delle aziende operanti nel Bio-distretto delle Lame

3.5 – AZIONI A FAVORE DELLO SVILUPPO DELLA COLLABORAZIONE TRA AGRICOLTORI

Il Bio-distretto delle Lame è concepito anche come un “patto” tra diversi soggetti. In tale visione, è fondamentale la collaborazione tra gli agricoltori, principali protagonisti di tale patto. Possono essere individuate diverse modalità e diversi livelli di collaborazione; tra questi, si ritiene opportuno soprattutto valorizzare lo scambio di visioni e di esperienze, oltre che l’organizzazione di focus su problematiche di specifica rilevanza per le aziende agricole dell’ambito territoriale nord-barese/murgiano.

AZIONI A FAVORE DELLO SVILUPPO DELLA COLLABORAZIONE TRA AGRICOLTORI				
<i>Obiettivo specifico: sviluppo della collaborazione tra agricoltori</i>				
RISULTATI ATTESI	AZIONI	MEZZI (CHI – COME)	COSTI	FATTORI CRITICI DI SUCCESSO
CULTURA D'IMPRESA E MANAGERIALE DIFFUSA Raggiungimento del 30% delle aziende agricole.	Scambio di esperienze, visioni e idee con aziende innovative	1 persona individuata dal Bio-distretto	150 ore uomo (segreteria) 30 ore uomo (consulenti esperti)	Disponibilità bandi sottomisure 1.1 e/o 1.2 PSR Puglia 2014/2020
	Organizzazione di approfondimenti su problemi specifici che richiedono collaborazione (es. Fornitura idrica, Xylella, ecc.)	1 persona individuata dal Bio-distretto	150 ore uomo (segreteria) 30 ore uomo (consulenti esperti)	Disponibilità bando sottomisura 1.2 PSR Puglia 2014/2020
	Favorire il raccordo sia sugli acquisti che sui prezzi di vendita dei prodotti	1 persona di riferimento del Bio-distretto + imprenditori disponibili	200 ore uomo (segreteria)	

3.6 – AZIONI A FAVORE DELLO SVILUPPO DELLE RELAZIONI

Il Bio-distretto è un potente strumento per mettere in rete l’agricoltura del “territorio delle lame” con gli altri settori economici. Si ritiene fondamentale, pertanto, promuovere la collaborazione soprattutto per costruire operazioni di marketing e di promozione culturale che presentino il territorio nel suo complesso, superando quindi ogni forma di settorializzazione.

AZIONI A FAVORE DELLO SVILUPPO DELLE RELAZIONI				
<i>Obiettivo specifico: costruire relazioni con altri settori economici</i>				
RISULTATI ATTESI	AZIONI	MEZZI (CHI – COME)	COSTI	FATTORI CRITICI DI SUCCESSO
CONNESSIONE CON ORGANIZZAZIONI TURISTICHE, CULTURALI, ENOGASTRONOMICHE, DI CATEGORIA E INDOTTO Coinvolgimento di 20 operatori del turismo e della ristorazione.	Individuazione degli ambiti di collaborazione e contatti con riferimenti negli altri settori per ottenere il coinvolgimento nelle loro iniziative	1 persona di riferimento del distretto + assessori comunali	300 ore uomo (segreteria)	
	Realizzazione delle iniziative in collaborazione con altri settori	1 persona di riferimento del distretto + assessori comunali	180 ore uomo (segreteria) € 20.000,00 per servizi	Disponibilità di finanziamenti esterni (es. GAL)

3.7 - SVILUPPO E MIGLIORAMENTO DEI COLLEGAMENTI CON GLI ENTI PUBBLICI

Una delle principali novità che il Bio-distretto introduce è quella che le amministrazioni comunali (in questo caso i Comuni di Bitonto e Ruvo di Puglia) sono parte integrante, inscindibile e imprescindibile del processo di gestione sostenibile delle risorse. Pertanto, sono previste azioni specifiche finalizzate a potenziare il ruolo dell'Amministrazione comunale rispetto allo sviluppo del settore agricolo con strumenti utili, quali quelli elencati nello schema.

Inoltre la Regione e i Ministeri sono sedi importanti nei quali si producono le informazioni e le direttive utili alla corretta pianificazione aziendale. Il Distretto si propone, pertanto, di facilitare l'accesso a tali informazioni.

SVILUPPO E MIGLIORAMENTO DEI COLLEGAMENTI CON GLI ENTI PUBBLICI				
<i>Obiettivo specifico: sviluppare il ruolo proattivo del comune rispetto allo sviluppo del settore agricolo di qualità globale e i collegamenti con la regione e i ministeri</i>				
RISULTATI ATTESI	AZIONI	MEZZI (CHI – COME)	COSTI	FATTORI CRITICI DI SUCCESSO
CREAZIONE DI UN UFFICIO COMUNALE DEDICATO E DI POLITICHE COMUNALI PER LA PROMOZIONE DEL SETTORE AGRICOLO DI QUALITÀ'	Potenziamento dell'ufficio agricoltura del comune	Inserire nel programma delle assunzioni una figura adeguata (es. Agronomo)	Costo n. 1 unità cat. D1 tempo completo	Capacità assunzionale degli Enti locali
	Costituzione della consulta permanente per lo sviluppo economico	Amministrazioni comunali	50 ore uomo (segreteria)	
	Promozione delle aziende agricole di qualità attraverso gli uffici i.a.t. (ufficio informazione e accoglienza turistica)	Accordi tra Bio-distretto e I.A.T. (Ufficio Informazione Accoglienza Turistica)	50 ore uomo (segreteria)	
Raggiungimento del 30% delle aziende agricole.				
COLLEGAMENTI CON LA REGIONE E CON I MINISTERI	Individuare e diffondere le modalità di accesso al sito internet del Comune, della Regione e del Ministero (manualetti)	1 riferimento del Bio-distretto	40 ore uomo (segreteria)	
	Realizzazione del sito del Bio-distretto dal quale accedere ad altri servizi di informazione	1 esperto di internet con la collaborazione del Bio-distretto	90 ore uomo (consulente esperto)	
	Stabilire relazioni stabili con referenti istituzionali e/o partecipazione ai tavoli tecnici (comuni, regione, ministero)	Persone di riferimento del Bio-distretto	120 ore uomo (segreteria)	
	Suggerire elementi di semplificazione dell'approccio ai temi dell'Agricoltura degli Enti pubblici	Persone di riferimento del Bio-distretto	60 ore uomo (segreteria)	
Collegamento con almeno n. 2 Enti di livello superiore.				

3.8 – AZIONI A FAVORE DEL RISPETTO DELL'AMBIENTE

Una delle strategie fondanti del Bio-distretto delle Lame è il rispetto delle risorse ambientali. Tra le risorse vengono individuate l'acqua, l'aria e il suolo in quanto elementi direttamente coinvolti nei processi produttivi. Per quanto riguarda il suolo, in particolare, ci riferiamo alla Comunicazione UE (Bruxelles, 16.4.2002) "Verso una strategia tematica per la protezione del suolo", in quanto essa sintetizza perfettamente i motivi per i quali è importante proteggere tale risorsa: <.....Il suolo assicura una serie di funzioni chiave dal punto di vista ambientale, economico, sociale e culturale che sono indispensabili per la vita...>. Altri concetti fondamentali nelle strategie del Bio-distretto sono quello di Biodiversità e Geodiversità, tenuto conto delle peculiarità del territorio solcato dalle lame. Per Biodiversità si intende "la variabilità tra gli organismi viventi e i complessi ecologici dei quali sono parte (sistemi terrestri, marini e altri sistemi acquatici); annoverando la diversità delle specie, tra le specie e degli ecosistemi". Essa, per la Comunità del Bio-distretto, ha "valore intrinseco" e cioè indipendente dall'uso che se può fare; rende un servizio all'integrità degli agroecosistemi e quindi al benessere delle popolazioni. In quanto tale, la biodiversità è la misura della sostenibilità con la quale vengono utilizzate le risorse del territorio.

La geodiversità del territorio è intesa come "la varietà degli ambienti geologici, delle componenti, dei fenomeni e dei processi che li costituiscono e che si esplica nella varietà delle forme rocciose, dei minerali, dei fossili e dei suoli che forniscono l'intelaiatura per la vita sulla terra". La geodiversità produce anche biodiversità e, pertanto, essa rappresenta una risorsa prioritaria da difendere.

AZIONI A FAVORE DEL RISPETTO DELL'AMBIENTE				
<i>Obiettivo specifico: favorire il rispetto dell'ambiente all'interno dei processi produttivi agricoli</i>				
RISULTATI ATTESI	AZIONI	MEZZI (CHI – COME)	COSTI	FATTORI CRITICI DI SUCCESSO
USO RAZIONALE DELLE RISORSE IDRICHE SALVAGUARDANDONE LA QUALITA' E LA QUANTITA' Coinvolgimento di aziende agricole che corrispondono al 30% della SAU.	Informazione e sensibilizzazione sulle modalità di irrigazione ottimali e sulle tecniche agricole senza ausilio dell'irrigazione (aridocoltura)	Bio-distretto in collaborazione con università e altri enti di ricerca e divulgazione	120 ore uomo (segreteria) 20 ore uomo (consulenti esperti)	Disponibilità bando sottomisura 1.2 PSR Puglia 2014/2020
	Servizio di assistenza all'irrigazione guidata	Distretto + Amministrazioni comunali	240 ore uomo (consulenti esperti)	Disponibilità bando misura 2 PSR Puglia 2014/2020
	Individuazione di fonti di acqua non convenzionali (acque reflue)	Distretto, Amministrazioni comunali, AQP e Regione	€ 8 milioni per n. 2 interventi di realizzazione infrastrutture per affinamento e riutilizzo acque reflue	Disponibilità finanziamenti ministeriali / regionali per infrastrutture
GARANTIRE LA QUALITA' DELL'ARIA: DIMINUIZIONE DELLE EMISSIONI DI ANIDRIDE CARBONICA DA PROCESSI PRODUTTIVI Coinvolgimento di aziende agricole che	Informazione e sensibilizzazione su tecniche agronomiche ottimali	Bio-distretto in collaborazione con università e altri enti di ricerca e divulgazione	500 ore uomo (segreteria) 100 ore uomo (consulenti esperti)	Disponibilità bando sottomisura 16.5 PSR Puglia 2014/2020

AZIONI A FAVORE DEL RISPETTO DELL'AMBIENTE

Obiettivo specifico: favorire il rispetto dell'ambiente all'interno dei processi produttivi agricoli

RISULTATI ATTESI	AZIONI	MEZZI (CHI – COME)	COSTI	FATTORI CRITICI DI SUCCESSO
corrispondono al 30% della SAU.			€ 50.000,00 per servizi e forniture	
SALVAGUARDIA DELLA FERTILITA' E DELLE FUNZIONI AGRICOLE E AMBIENTALI DEI SUOLI Coinvolgimento di aziende agricole che corrispondono al 30% della SAU.	Maggiore diffusione di tecniche di "non lavorazione" e inerbimento degli arboreti	Bio-distretto in collaborazione con università e altri enti di ricerca e divulgazione	500 ore uomo (segreteria) 100 ore uomo (consulenti esperti) € 50.000,00 per servizi e forniture	Disponibilità bando sottomisura 16.5 PSR Puglia 2014/2020
MANTENERE / ELEVARE I LIVELLI DI BIODIVERSITA' E DI AGROBIODIVERSITA' DEI TERRITORI AGRICOLI Coinvolgimento di aziende agricole che corrispondono al 30% della SAU.	Informazione e sensibilizzazione sul valore e sulla funzione della biodiversità e agro- biodiversità	Bio-distretto in collaborazione con università e altri enti o associazioni di ricerca e divulgazione	120 ore uomo (segreteria) 20 ore uomo (consulenti esperti)	Disponibilità bando sottomisura 1.2 PSR Puglia 2014/2020
	Informazione e sensibilizzazione su tecniche agronomiche compatibili	Bio-distretto in collaborazione con università e altri enti o associazioni di ricerca e divulgazione	500 ore uomo (segreteria) 100 ore uomo (consulenti esperti) € 50.000,00 per servizi e forniture	Disponibilità bando sottomisura 16.5 PSR Puglia 2014/2020
	Ricerca, recupero e salvaguardia di varietà e razze autoctone	Bio-distretto in collaborazione con università e altri enti o associazioni di ricerca e divulgazione	300 ore uomo (segreteria) 100 ore uomo (consulenti esperti) € 50.000,00 per servizi e forniture	Disponibilità bando sottomisura 10.2.1 PSR Puglia 2014/2020

AZIONI A FAVORE DEL RISPETTO DELL'AMBIENTE				
<i>Obiettivo specifico: favorire il rispetto dell'ambiente all'interno dei processi produttivi agricoli</i>				
RISULTATI ATTESI	AZIONI	MEZZI (CHI – COME)	COSTI	FATTORI CRITICI DI SUCCESSO
SALVAGUARDIA DEI LIVELLI DI GEODIVERSITA' DEI TERRITORI AGRICOLI Coinvolgimento di aziende agricole che corrispondono al 50% della superficie ricadente nelle lame e nelle doline.	Inventario del patrimonio geologico e delle sue forme più rappresentative	Bio-distretto in collaborazione con università e altri enti o associazioni di ricerca e divulgazione	250 ore uomo (consulenti esperti)	Disponibilità finanziamenti specifici
	Informazione e sensibilizzazione sul valore e sulla funzione della geodiversità	Bio-distretto in collaborazione con università e altri enti o associazioni di ricerca e divulgazione	120 ore uomo (segreteria) 20 ore uomo (consulenti esperti)	Disponibilità bando sottomisura 1.2 PSR Puglia 2014/2020
ADEGUATA CONOSCENZA DEI PRODOTTI FITOSANITARI, DEI LORO EFFETTI E DELLE RELATIVE MODALITA' D'USO Coinvolgimento di aziende agricole che corrispondono al 60% della SAU.	Informazione e sensibilizzazione sull'uso e distribuzione degli agrofarmaci	Bio-distretto in collaborazione con università e altri enti o associazioni di ricerca e divulgazione	240 ore uomo (segreteria) 60 ore uomo (consulenti esperti)	Disponibilità bando sottomisura 1.1 PSR Puglia 2014/2020
	Istituzione di un servizio di lotta guidata	Bio-distretto	400 ore uomo (segreteria) 200 ore uomo (consulenti esperti) € 70.000,00 per servizi e forniture	Disponibilità bando sottomisura 16.5 PSR Puglia 2014/2020

3.9 – AZIONI A FAVORE DEL RISPETTO DEL PAESAGGIO

Il Bio-distretto delle Lame fa riferimento alla Convenzione europea del Paesaggio, adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa a Strasburgo il 19 luglio 2000. In essa è contenuta la definizione di paesaggio a cui ci riferiamo: *<Paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni. La salvaguardia dei paesaggi indica le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano>*. L'agricoltura produce paesaggio e, quindi, rappresenta un potente strumento per conferire ad esso aspetto e carattere, per preservare le emergenze storiche ed architettoniche e per permettere alle popolazioni la fruizione del paesaggio. Questa considerazione è estremamente pertinente per il contesto in cui si inserisce il Bio-distretto delle Lame.

AZIONI A FAVORE DEL RISPETTO DEL PAESAGGIO				
<i>Obiettivo specifico: favorire il rispetto del paesaggio all'interno dei processi produttivi agricoli</i>				
RISULTATI ATTESI	AZIONI	MEZZI (CHI – COME)	COSTI	FATTORI CRITICI DI SUCCESSO
INCREMENTO DELLA SENSIBILITA' RISPETTO ALL'IDENTITA' DEL PAESAGGIO Coinvolgimento di aziende agricole che corrispondono al 30% della SAU.	Informazione e sensibilizzazione sul ruolo e valore del paesaggio	Bio-distretto in collaborazione con enti e associazioni di ricerca e divulgazione.	120 ore uomo (segreteria) 20 ore uomo (consulenti esperti)	Disponibilità bando sottomisura 1.2 PSR Puglia 2014/2020
	Creare una cultura progettuale e di interventi privati sul territorio coerente con i criteri e gli obiettivi del piano paesaggistico tematico regionale (PPTR).	Amministrazioni comunali	100 ore uomo (segreteria) 40 ore uomo (consulenti esperti)	Coinvolgimento referenti Regione Puglia
SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DELLA STORIA E DELL'ARCHITETTURA RURALE Recupero di 30 beni.	Attuare interventi di recupero del patrimonio rurale	Pubblica amministrazione e soggetti privati	€ 1.500.000,00 per lavori	Disponibilità bando sottomisura 4.4.B PSR Puglia 2014/2020
	Formulare accordi con tecnici e consulenti (agronomi, ingegneri, geometri, architetti, ecc.) Al fine di ottimizzare la qualità degli interventi di recupero o nuova costruzione dei manufatti rurali.	Bio-distretto, pubblica amministrazione	200 ore uomo (segreteria) 40 ore uomo (consulenti esperti)	Efficace coinvolgimento delle categorie target
	Aumentare il controllo sul territorio	Questura, prefettura, regione (ex polizia provinciale), comune, imprese di vigilanza privata, associazioni di volontariato	300 ore uomo (segreteria)	Efficace coinvolgimento delle categorie target
SVILUPPARE INTERESSE ALLA FRUIZIONE DEL PAESAGGIO RURALE Coinvolgimento del 10% della popolazione locale.	Costruire un inventario dei toponimi tradizionali e favorire il loro utilizzo nei marchi delle aziende.	Bio-distretto e associazioni culturali e Comitato delle Competenze	300 ore uomo (segreteria)	Disponibilità specifici finanziamenti (es. GAL)
	Organizzazione di eventi che permettono ai cittadini la fruizione del paesaggio rurale coinvolgendo le aziende del territorio	Bio-distretto e associazioni culturali e Comitato delle Competenze	600 ore uomo (segreteria) € 15.000,00 per servizi	Disponibilità specifici finanziamenti (es. bando InPuglia365)
	Interventi educativi specifici nelle scuole	Bio-distretto, associazioni culturali e Comitato delle Competenze	200 ore uomo (segreteria) 60 ore uomo (consulenti esperti)	Disponibilità fondi PON

3.10 – SVILUPPO E MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

La consapevolezza del minimo impatto sull’ambiente dei cicli di produzione e consumo è uno dei concetti alla base della costituzione del Bio-distretto. Il nostro obiettivo è orientare la comunità dei cittadini e degli attori economici verso la produzione del minor quantitativo di rifiuti possibile e la massimizzazione delle azioni di riciclo. I dettagli sono contenuti nella scheda.

SVILUPPO E MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI				
<i>Obiettivo specifico: gestione organizzata dei rifiuti</i>				
RISULTATI ATTESI	AZIONI	MEZZI (CHI – COME)	COSTI	FATTORI CRITICI DI SUCCESSO
INCREMENTO DELLA SENSIBILITA' E DEL SENSO CIVICO RISPETTO ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI Raggiungimento del 30% della popolazione locale.	Interventi formativi specifici	Amministrazioni comunali, azienda di gestione rifiuti, Bio-distretto, associazioni di volontariato	360 ore uomo (segreteria) 80 ore uomo (consulenti esperti)	Disponibilità specifici finanziamenti
RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI DURANTE I PROCESSI PRODUTTIVI Coinvolgimento del 30% delle aziende agricole.	Formazione agli agricoltori su buone pratiche agronomiche e di gestione aziendale	Aziende aderenti al Bio-distretto	120 ore uomo (segreteria) 20 ore uomo (consulenti esperti)	Disponibilità bando sottomisura 1.2 PSR Puglia 2014/2020
CONTROLLO EFFICACE DEL TERRITORIO	Raccordo con organizzazioni e enti pubblici e privati (es. Guardie campestri, associazioni volontariato, ecc.)	Questura, prefettura, regione (ex polizia provinciale), Amministrazioni comunali, imprese di vigilanza privata, associazioni di volontariato	300 ore uomo (segreteria)	Efficace coinvolgimento delle categorie target

<p>FACILITAZIONE DELLO SMALTIMENTO AUTONOMO DEI RIFIUTI</p> <p>Realizzazione di n. 2 infrastrutture dedicate.</p>	<p>Messa a punto di interventi mirati. Creazione di strutture dedicate.</p>	<p>Amministrazioni comunali, azienda di gestione rifiuti, Bio-distretto.</p>	<p>€ 3 milioni per realizzazione di infrastrutture dedicate</p>	<p>Disponibilità di finanziamento ministeriale / regionale.</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------

3.11 - SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA SOCIALE

Questa è forse la dimensione più innovativa recentemente associata all'agricoltura.

L'Agricoltura Sociale, così come prevede la legge di recente approvazione, è un insieme di pratiche finalizzate a rivitalizzare la comunità locale mediante l'utilizzo delle risorse agricole e la creazione di ambienti di vita capaci di promuovere e far crescere le persone e, quindi, l'intera comunità. Per raggiungere tali obiettivi è indispensabile che le aziende agricole che ne hanno capacità investano in tale direzione, recuperando la valenza sociale del lavoro contadino. Nell'ottica dello sviluppo rurale, l'agricoltura diventa così luogo in cui spazi (Fattorie Sociali/Didattiche) e coltivazioni sono pensati e realizzati anche per l'accoglienza di soggetti appartenenti alle fasce più deboli a fini educativi, terapeutici, riabilitativi e di inserimento socio-lavorativo di persone che vivono svantaggi.

Il Bio-distretto delle Lame ha tutte le caratteristiche per promuovere tale novità legislativa al territorio e alle aziende che potenzialmente potrebbero praticarla e contribuire alla costruzione di un sistema di connessioni tra le stesse aziende agricole e i soggetti del mondo socio-culturale, turistico ed educativo e con l'utilizzo di opportunità creative far conoscere a cittadini di tutte le età, locali e non, le attività, i processi e i prodotti del mondo contadino. In molte parti d'Italia sono già ampiamente praticate; è possibile quindi diffonderne la conoscenza nel nostro territorio e sostenerne la diffusione attraverso iniziative informative, scambi di esperienze e progetti come descritto nello schema che segue.

SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA SOCIALE				
<i>Obiettivo specifico: favorire lo sviluppo dell'agricoltura sociale</i>				
RISULTATI ATTESI	AZIONI	MEZZI (CHI – COME)	COSTI	FATTORI CRITICI DI SUCCESSO
INFORMAZIONE E FORMAZIONE DELLE AZIENDE SU FINALITA' E PRATICHE DI AGRICOLTURA SOCIALE E REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE Coinvolgimento del 5% delle aziende agricole.	Individuare le aziende agricole e zootecniche potenzialmente idonee (strutture, personale, tipologia di coltura e attività)	2 persone del Bio-distretto e volontari e Comitato delle Competenze attraverso la compilazione di una scheda di rilevazione	300 ore uomo (segreteria)	Disponibilità specifici finanziamenti (es. GAL)
	Adeguata informazione delle aziende individuate sulle finalità e le pratiche dell'agricoltura sociale	2 persone del distretto + volontari e Comitato delle Competenze attraverso incontri pubblici con testimoni privilegiati per diffondere anche la conoscenza dei vantaggi economici	120 ore uomo (segreteria) 20 ore uomo (consulenti esperti)	Disponibilità bando sottomisura 1.2 PSR Puglia 2014/2020

SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA SOCIALE
Obiettivo specifico: favorire lo sviluppo dell'agricoltura sociale

RISULTATI ATTESI	AZIONI	MEZZI (CHI – COME)	COSTI	FATTORI CRITICI DI SUCCESSO
	Formazione attraverso l'organizzazione di incontri delle aziende con titolari di esperienze in atto	2 persone del distretto con esperienza specifica – Università col supporto del Comitato delle Competenze	360 ore uomo (segreteria) 60 ore uomo (consulenti esperti)	Disponibilità bando sottomisura 1.1 PSR Puglia 2014/2020
	Redazione di specifici progetti di agricoltura sociale	Aziende + 2 o più persone con esperienza specifica col supporto del Comitato delle Competenze	400 ore uomo (segreteria) 200 ore uomo (consulenti esperti) € 70.000,00 per servizi e forniture	Disponibilità bando tipologia sottomisura 16.9 nel prossimo PSR Puglia
	Realizzazione dei progetti e diffusione della loro conoscenza presso la cittadinanza (associazioni, scuole, proloco, organizzazioni di partecipazione)	Aziende + col supporto del Comitato delle Competenze	100 ore uomo (segreteria) 50 ore uomo (consulenti esperti)	Disponibilità bando tipologia sottomisura 16.9 nel prossimo PSR Puglia

3.12 - SVILUPPO DELLA CULTURA RURALE

La cultura rurale è sempre stata rigorosamente patrimonio degli addetti ai lavori. Il lavoro degli agricoltori, nell’immaginario collettivo, è associato all’idea di fatica senza fine non adeguatamente riconosciuta e ripagata. Storicamente l’approccio più diffuso è stato prevalentemente produttivistico a scapito dello sviluppo di un rapporto osmotico con il territorio. I giovani hanno quindi preferito allontanarsene e cercare opportunità e modelli di vita e culturali urbani. Le più recenti sensibilità al rispetto e alla valorizzazione delle risorse locali e le nuove tecnologie stanno introducendo reali possibilità di cambiamento rispetto alla visione comune dell’attività agricola. E’ ora possibile provare a coniugare i saperi dell’attività agricola tradizionale con approcci più moderni che ne prefigurino l’evoluzione e la valorizzazione. Questo permetterà la condivisione dei valori e dell’importanza della cultura contadina e la rigenerazione della dimensione comunitaria del mondo contadino.

SVILUPPO DELLA CULTURA RURALE				
<i>Obiettivo specifico: recupero e ammodernamento della cultura rurale</i>				
RISULTATI ATTESI	AZIONI	MEZZI (CHI – COME)	COSTI	FATTORI CRITICI DI SUCCESSO
RI-SCOPERTA DELLA CULTURA RURALE E DELLA DIMENSIONE COMUNITARIA DEL MONDO CONTADINO Coinvolgimento del 10% della popolazione locale.	Formazione degli addetti del mondo educativo e contadino alla ri-scoperta del “sentimento della terra “e dell'empatia con la natura	2 referenti del Bio-distretto - formatori con competenze specifiche – insegnanti – agricoltori aderenti al Bio- distretto	120 ore uomo (segreteria) 20 ore uomo (consulenti esperti)	Disponibilità di specifici finanziamenti (es. GAL)
	Formazione di studenti, educatori e famiglie agli stili di vita virtuosi, al linguaggio e alla cultura del cibo, alla sicurezza alimentare	2 referenti del Bio-distretto - formatori con competenze specifiche – insegnanti – agricoltori aderenti al Bio- distretto - Comitato delle Competenze	120 ore uomo (segreteria) 20 ore uomo (consulenti esperti)	Disponibilità di specifici finanziamenti (es. GAL)

SVILUPPO DELLA CULTURA RURALE

Obiettivo specifico: recupero e ammodernamento della cultura rurale

RISULTATI ATTESI	AZIONI	MEZZI (CHI – COME)	COSTI	FATTORI CRITICI DI SUCCESSO
	Trasferimento della cultura rurale alle giovani generazioni di imprenditori, coniugando sapienza contadina e innovazione tecnologica (earth defender)	Stage e percorsi formativi a cura di 2 referenti del Bio-distretto e giovani imprenditori agricoli italiani col supporto del Comitato delle Competenze	300 ore uomo (segreteria) 60 ore uomo (consulenti esperti)	Disponibilità di specifici finanziamenti (es. GAL)
	Attivazione di processi partecipati sulla cultura contadina con l'utilizzo dei diversi Linguaggi dell'arte (teatro, musica, danza, arti visive)	2 referenti del Bio-distretto - gruppo di lavoro interdisciplinare (teatro scuole - associazioni organizzazioni di partecipazione) col supporto del Comitato delle Competenze	200 ore uomo (segreteria) 2000 ore uomo (artisti)	Disponibilità di specifici bandi per l'ambito cultura
	Proposizione di feste cittadine e rituali collegati alle fasi agricole	1 referente del Bio-distretto - assessorato comunale alla cultura e turismo associazioni del territorio	1800 ore uomo (segreteria) € 200.000,00 per servizi/forniture	Disponibilità di specifici bandi per l'ambito cultura

PARTE 4

INDICATORI QUALI-QUANTITATIVI

Si riportano, per ognuno degli obiettivi individuati, gli indicatori di misura del livello di raggiungimento degli stessi.

Questi elementi del programma sono imprescindibili per monitorare periodicamente l'attuazione ed individuare eventuali ritardi o ostacoli da superare.

E' stata quindi costruita un'ipotesi di sistema di indicatori riportata di seguito.

OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI VERIFICABILI OGGETTIVAMENTE
LA QUALITA' GLOBALE DEI PRODOTTI E' IDENTIFICATA E RICONOSCIUTA	N. di prodotti di qualità identificati e riconosciuti N. di aziende che attuano il disciplinare
ADEGUATO SVILUPPO DELLA COMMERCIALIZZAZIONE	Incremento % della commercializzazione dei prodotti con marchio del Bio-distretto rispetto a quella complessiva
EFFICACE ASSISTENZA TECNICA	N. di aziende che fruiscono dell'assistenza tecnica
INCREMENTARE LA PREMIALITA' DELLE AZIENDE ATTENTE ALL'AMBIENTE E AL PAESAGGIO	N. iniziative di promozione delle aziende attente all'ambiente e al paesaggio
SVILUPPO DELLA COLLABORAZIONE TRA AGRICOLTORI	N. di iniziative finalizzate allo sviluppo della collaborazione tra agricoltori
COSTRUIRE RELAZIONI CON ALTRI SETTORI ECONOMICI	N. di iniziative e di settori economici con i quali sono state avviate collaborazioni
SVILUPPARE IL RUOLO PROATTIVO DEL COMUNE RISPETTO ALLO SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO DI QUALITA' GLOBALE E I COLLEGAMENTI CON LA REGIONE E I MINISTERI	Consulta e ufficio agricoltura comunali attivati Sito internet attivo e referenti istituzionali individuati e attivi Incremento dei quantitativi di prodotti biologici e da agricoltura sostenibile consumati nelle mense scolastiche e nei servizi mensa gestiti per conto delle Amministrazioni comunali
RISPETTO DELL'AMBIENTE ALL'INTERNO DEI PROCESSI PRODUTTIVI AGRICOLI	N. di ha sottoposti al disciplinare del Bio-distretto N. di progetti ad hoc per l'autonomia energetica degli edifici pubblici e privati
RISPETTO DEL PAESAGGIO ALL'INTERNO DEI PROCESSI PRODUTTIVI AGRICOLI	N. di ha sottoposti al disciplinare del Bio-distretto
GESTIONE ORGANIZZATA DEI RIFIUTI	Incremento del N. di aziende agricole che gestiscono i rifiuti in maniera organizzata
SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA SOCIALE	Incremento del N. di aziende che sviluppano progetti di agricoltura sociale
RECUPERO E AMMODERNAMENTO DELLA CULTURA RURALE	Incremento del N. di percorsi, iniziative ed eventi di raccordo tra la cultura rurale e quella urbana

NOTA FINALE

Questo programma è un contributo all'attuazione del Bio-distretto delle Lame. Può essere modificato, migliorato e integrato in qualsiasi momento, su proposta del Consiglio Direttivo approvata dall'Assemblea Generale del Bio-distretto delle Lame (articoli 7 e 8 dell' Statuto dell'Associazione Bio-Distretto delle Lame).
